REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA112 Banco della Montagna

Il Golfo di Napoli rappresenta un bacino estensionale di semi-graben, controllato da faglie normali. Particolare rilevanza è assunta dalla faglia anti-appenninica (cioè orientata NE-SO) che dal canyon Dohrn decorre verso il Banco di Fuori. Tale faglia separa il settore orientale del Golfo di Napoli, dove sono presenti unità sedimentarie, da quello occidentale, dove prevalgono le unità vulcaniche legate all'attività dei complessi vulcanici dei Campi Flegrei continentali e delle isole di Ischia e Procida (Fusi et al., 1991).
Il Canyon Dohrn rappresenta la parte orientale di un sistema di drenaggio sottomarino costituito da 2 bracci che dissecano la piattaforma continentale esterna e la scarpata del Golfo di Napoli e che si uniscono a circa -1000 m all'imbocco della piana batiale.
La piattaforma continentale che circonda le isole di Procida e Vivara, su cui si impostano il Canyon Dohrn e, più a est, il Canyon Magnaghi, presenta un'ampiezza variabile da pochi chilometri (a SE dell'Isola di Procida) fino a circa 10-15 chilometri (a NO dell'Isola di Vivara) evidenziando una notevole asimmetria della piattaforma. Il ciglio della piattaforma è attestato su profondità comprese tra -130 m e -170 m.
Nalla parte occidentale rispetto all'allineamento Canyon Dohrn-Banco di Fuori si trovano le isole di Procida e Vivara che unitamente a quella di Ischia (isole flegree) delimitano a ovest il Golfo di Napoli. Queste rappresentano alti morfostrutturali di origine vulcanica che si elevano dalla piattaforma continentale, a costituire la porzione insulare dei Campi Flegrei. Tutta quest'area di piattaforma continentale e di scarpata Golfo di Napoli, è caratterizzata da una morfologia articolata per la presenza di relitti di edifici vulcanici sommersi (vulcano dei Ruommoli e la secca delle Formiche; nelle aree meridionale e orientale sono presenti: Banco di Nisida, Banco di Pentapalummo, Banco di Miseno, Banco Gaia, Banco di Ischia).
In questo contesto si inserisce l'alto morfologico ("duomo") del Banco della Montagna. È un'area deformata del Golfo di Napoli (D'Argenio et al., 2004; Passaro et al., 2014; 2016), a SE della costa di Posillipo, con 75 piccole strutture diapiriche costituite da iniezioni di materiali pomicei sciolti trascinati ed "espulsi" verso l'alto dal degassamento di fluidi vulcanici in sovrapressione intrappolati in strati saturi di gas (Ventura et al., 2016; Sacchi et al., 2020). Ha un'età inferiore a 12.000 anni fa. Quest'area "a collinette" ha un diametro di circa 4 km tra −100 e −180 m di profondità, ed è leggermente digradante verso sud. I depositi vulcanici in "risalita" hanno la stessa affinità chimica dei prodotti dei Campi Flegrei (D'Argenio et al., 2004; Insinga, 2003, Sacchi et al., 2020).